

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	25/09/2019	5	Roghi e pioggia, trema la Panoramica <i>Leonardo Crocetta</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	25/09/2019	7	Terra dei fuochi, solo spot <i>Cm</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	25/09/2019	13	Differenziata, Guida convoca i `condomini` <i>Gt</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	25/09/2019	15	Nubifragio, dichiarato lo stato di calamità <i>Antonio Casapulla</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	25/09/2019	17	La pioggia fa danni in corso Matteotti <i>Cristiano Mattei</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	25/09/2019	18	Strade e abitazioni allagate dalla forte pioggia <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	25/09/2019	5	La pioggia allaga anche la funicolare <i>Rita Sparano</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/09/2019	33	Pozzo abusivo nel fosso Umbra Deferito il proprietario del terreno <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI CAPITANATA	25/09/2019	30	Raccolti agricoli danneggiati da grandinate la Regione chiede lo stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI TARANTO	25/09/2019	25	Pappadai, firmato protocollo <i>Redazione</i>	11
MATTINO CASERTA	25/09/2019	24	Strage di alberi sulla Panoramica Casertavecchia perde il suo verde = Panoramica, continua la strage degli alberi E al Borgo fornitura idrica a singhiozzo <i>Nadia Verdile</i>	12
MATTINO CASERTA	25/09/2019	27	Team di avvocati al fianco del fronte anti-roghi tossici <i>Pao.ven.</i>	13
MATTINO CIRCONDARIO NORD	25/09/2019	36	Discarica di veleni E a pochi metri c'è l'isola ecologica <i>Nella Capasso</i>	14
MATTINO CIRCONDARIO NORD	25/09/2019	36	Ancora amianto abbandonato in strada I volontari diventano osservatori civici <i>Giuseppe Maiello</i>	15
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	25/09/2019	20	Diga Pappadai, c'è la firma per il protocollo di sicurezza <i>Lucia J Iaia</i>	16
REPUBBLICA NAPOLI	25/09/2019	9	La pioggia allaga la funicolare, cadono pezzi di intonaco <i>Tiz.co.</i>	17
QUOTIDIANO DI FOGGIA	25/09/2019	11	Incendio alla `Bio Orto`, il sindaco vieta la raccolta di prodotti agricoli <i>Redazione</i>	18
casertaweb.com	24/09/2019	1	Save the Children, rapporto "Istruzione contro le disuguaglianze": la scuola è una priorità più del cibo <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	25/09/2019	38	Sonia Topazio libro verità sui Signori dei terremoti <i>Nn</i>	21
positanonews.it	24/09/2019	1	Meteo 24 settembre: oggi breve pausa dal maltempo, mercoledì tornano i temporali <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	25/09/2019	14	Da venerdì esposte criticità del dopo sisma e mancata prevenzione <i>Nn</i>	23

L'incendio che ha lambito il Parco della Reggia ha devastato la vegetazione, le reti protettive lacerate in diversi punti

Roghi e pioggia, trema la Panoramica

Alberi precipitati sull'asfalto e detriti, dopo il temporale torna l'incubo crolli

[Leonardo Crocetta]

L'incendio che ha lambito il Parco della Reggia ha devastato la vegetazione, le reti protettive lacerate in diversi punti. Roghi e pioggia, trema la Panoramica. Alberi precipitati sull'asfalto e detriti, dopo il temporale torna l'incubo crolli di Leonardo Crocetta CASERTA - Un tronco di sette metri, consumato dalle fiamme, occupa metà della strada ricoperta di fango e detriti. mentre gli automobilisti vi girano intorno cautamente: è disastrosa la condizione in cui viene a trovarsi la Panoramica che dalla frazione di Puccianiello porta al borgo di Casertavecchia. Non c'è pace per le frazioni pedemontane che, ancora una volta, si ritrovano schiacciate tra i danni causati dal maltempo e quelli che, invece, hanno origine dalla mano dell'uomo. Dopo l'incendio avvenuto nel 2018, che ha letteralmente devastato le colline casertane, il rogo che ha lambito il Parco della Reggia ha ulteriormente peggiorato la situazione. Il terreno cede in più punti e gli alberi, alcuni dei quali di grosse dimensioni, non reggono al loro stesso peso. Molte delle piante sono morte, consumate dalle fiamme dei diversi incendi. A poca metà strada dal Borgo un albero, alto una decina di metri, si è schiantato al suolo. Altri fusti restano appesi per un lembo di terra, in bilico sulla strada, pronti a precipitare anch'essi sull'asfalto. Una catena di episodi che danneggia ben più della vegetazione. In più punti della strada vere e proprie colate di fango e detriti, portati dalla pioggia, hanno invaso la carreggiata. Le auto si muovono cautamente sull'asfalto reso sdrucchiole. Le reti metalliche di protezione, che dovrebbero scongiurare il pericolo di crolli - si sono distaccate in più punti. I sedimenti più grossi vengono trattenuti ma, mancanza dell'azione stabilizzante delle radici, gran parte di essi viene trascinato a valle insieme al fango. In alto i rami anneriti dalla fuliggine, in basso cumuli di immondizia bruciata: è un vero e proprio scempio ambientale quello a cui si assiste percorrendo la Panoramica. Un 'panorama', per l'appunto, degno della famigerata Terra dei Fuochi. RIPRODUZIONE RISERVATA La strada ricoperta di detriti Colline devastate dall'incendio -tit_org-

IN III COMMISSIONE REGIONALE

Terra dei fuochi, solo spot

Il 'Patto' stipulato lo scorso autunno non ha dato ancora risultati

[Cm]

IN III COMMISSIONE REGIONALE // 'Patto' stipulato lo scorso autunno non ha dato ancora risultati CASERTA (cm) - La III Commissione speciale Terra dei Fuochi, bonifiche ed ecomafie' del Consiglio regionale della Campania, presieduta dal consigliere Gianpiero Zinzi, si e' riunita ieri per fare il punto sullo "Stato di applicazione del Patto per la Terra dei fuochi". All'audizione hanno partecipato la segretaria Maria Mu scara' e il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli; l'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania, Gerlando Iorio; il coordinatore Unita' roghi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Fabrizio Curcio; i delegati Arpac Mario Claudio e Roberto Bardan; il delegato di Legambiente Antonio Gallozzi e i rappresentanti dell'Associazione Centro Tutele Consumatori e imprese. "L'audizione - ha dichiarato Zinzi - ha messo in luce carenze e ritardi insostenibili da parte del governo nazionale, confermando l'inconsistenza dell'ultimo Patto per la Terra dei fuochi siglato in Prefettura a Caserta. Trovo inaccettabile che chi opera - e bene - costantemente sul territorio coordinando anche un'azione interforze, debba lavorare a legislazione ed a risorse invariate nonostante promesse ed annunci che ancora oggi riempiono giornali e social network. Gli unici a farne le spese sono i cittadini, che non possono neanche aprire con tranquillità le finestre della propria casa, e i sindaci, lasciati soli ad affrontare un fenomeno più grande di loro". Sotto accusa l'operato del ministro dell'Ambiente Sergio Costa (nella foto), molto più frettoso quando non sedeva su una poltrona di governo che oggi. "La Terra dei Fuochi non è uno spot. Davvero triste doverlo ripetere ancora oggi". ha concluso Zinzi. C; RIPRODUZIONE RISERVATA /u/ ÌLI 1Ê.11Û UK JtIU. Sotto accusa l'operato del ministro Costa, più frettoso quando non era politica -tit_org-

Differenziata, Guida convoca i `condomini`

[Gt]

Differenziata. Guida convoca i `condomini` CESA (gt) - Un incontro con gli amministratori di condominio locali per affrontare il tema della corretta raccolta differenziata. Ad organizzarlo è stato il Comune. La riunione, valuta dal sindaco Enzo Guida (nella prima foto), è prevista per questa sera alle 20 presso la sala consiliare. Spesso, ha fatto sapere l'Ente, si notano accumuli di rifiuti all'esterno dei parelli o modalità di conferimento che non sempre sono corretti. "Per questa ragione - ha spiegato il primo cittadino vogliamo tenere questo incontro, per affrontare insieme le problematiche connesse alla raccolta dei rifiuti, soprattutto quando si tratta di condomini composti da un numero rilevante di abitazioni ". L'obiettivo, hanno aggiunto dal Municipio, è riuscire a muoversi in collaborazione. Lo spirito di collettività, l'aiuto che devono dare i residenti alle amministrazione nella gestione e nella tutela dell'ambiente è anche il messaggio dato dalla recente manifestazione che ha visto riuniti i sindaci della zona atellana. Le quattro fasce tricolori, Giuseppe Dell'Aversana per Sant'Arpino, Andrea Villano (nella seconda foto) per Orta di Atella, Guida per Cesa e Gianni Colella per Succivo, durante un convegno, venerdì hanno più volte evidenziato. infatti che i Comuni da soli non riescono a risolvere ad esempio il problema dei roghi tossici e degli svernamenti abusivi: serve l'aiuto e la collaborazione dei cittadini. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Differenziata, Guida convoca i condomini

firma il provvedimento

Nubifragio, dichiarato lo stato di calamità

[Antonio Casapulla]

Casal di Principe Il maltempo di ieri mattina e della notte scorsa hanno creato una serie di problemi, il sindaco Natale firma il provvedimento Nubifragio, dichiarato lo stato di calamità Ufficio tecnico al lavoro per la stima dei danni, in via Separé ito si crea un allagamento di Antonio Casapulla CASAL DI PRINCIPE - Allagamento, danneggiamenti, una strada che ha ceduto: il sindaco Renato Natale dopo la notte di burrasca tra domenica e ieri ha dichiarato lo stato di calamità naturale in atto su tutto il territorio comunale. La decisione è stata presa dopo che le autorità comunali hanno rilevato come "la situazione in essere, seppur sotto controllo e oggetto di monitoraggio continuo, richiede l'urgente e tempestivo ricorso a mezzi straordinari per far fronte alla situazione emergenziale creatasi a seguito del violento nubifragio che ha colpito il territorio comunale" scrive il primo cittadino Natale. L'ufficio tecnico comunale è stato incaricato di redigere una stima dei danni derivanti dalla situazione emergenziale verificatasi a seguito del nubifragio del 23 settembre nonché di trasmettere i rilievi e le segnalazioni agli organi competenti anche al fine di prevenire l'accadimento di episodi analoghi. Lo stesso primo cittadino, dopo una rapida consultazione con gli uffici comunali del settore tecnico, ha verificato "la sussistenza di tutti i presupposti per richiedere, agli organi competenti, il provvedimento di stato di crisi per calamità naturale". Tra i danni riscontrati un cedimento della strada in via Separé. Un tratto di quella strada infatti ha ceduto ed ha formato un avallamento di diversi metri impedendo il normale passaggio dei veicoli. Già ieri sul posto è stato effettuato un sopralluogo. RIPRODUZIONE RISERVATA Via Separé -tit_org-

Sparanise 'Saltato' un pezzo della pavimentazione. Allagamenti nella zona della stazione ferroviaria
La pioggia fa danni in corso Matteotti

[Cristiano Mattei]

Sparanise 'Saltato' un pezzo della pavimentazione. Allagamenti nella zona della stazione ferroviaria La fa danni in corso Matteotti: SPARANISE (Cristiano Mattei) - Ancora acqua nelle abitazioni, negli studi professionali e nei negozi. Ancora danni. Le strade sono divenute un fiume in piena con pericolo per passanti ed automobilisti. Sono gli effetti del temporale verificatosi nella notte tra ieri e domenica. Una fiumana di acqua piovana e fango ha invaso la zona della stazione ferroviaria. Sul posto ancora sono intervenuti anche i vigili del fuoco del nucleo provinciale di Caserta per liberare dall'acqua alcuni appartamenti e il vano degli ascensori dei palazzi della zona. Il maltempo ha danneggiato pure la pavimentazione 'artistica' di corso Matteotti. Dopo il primo acquazzone ne di inizio settembre un tratto dell'area ceduto creando un pericoloso avvallamento. Transennata la zona è stata riparata solo qualche giorno fa. L'ulteriore pioggia ha invece questa volta determinato un altro sprofondamento del chiusino della fogna, già prontamente transennato. L'amministrazione aveva affermato che il problema "era dovuto al cedimento di un connettore fognario di un privato, come altri 3 verificatesi proprio sul corso nei mesi precedenti (la realizzazione dell'opera n.d.a.)". Il temporale di ieri, però, ha fatto ripresentare il problema. RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili del fuoco in azione La 'laipa1 di Aliliopoli aiutò; g.Í à à ýý ç â Ê -tit_org-

Strade e abitazioni allagate dalla forte pioggia

[Redazione]

ÇÇ I problemi si sono registrati nelle prime ore di ieri mattina, residenti al lavoro per tornare allanormal: Strade e abitazioni allagate dalla forte pioggia MARCIANISE (ac) Il forte acquazzone che ha investito parte della provincia casertana ha fatto danni anche a Marcianise. Una vera e propria bomba d'acqua ha sorpreso nella notte i marcianisani. Oltre 15 minuti di pioggia intensa mista a fulmini e tuoni che hanno svegliato i cittadini verso le 4 della notte tra domenica e ieri. In alcuni casi la violenta pioggia ha provocato l'allagamento di strade, tra cui un tratto di strada tra via Novelli e via San Simeone. Non pochi cittadini residenti in zona al mattino hanno trovato acqua nei piano posti al livello della strada. Fogne non funzionanti e caditoie otturate paiono essere all'origine del problema. Colpiti dal problema anche altri centri limitrofi come Capodrise. San Nicola La Strada e San Marco Evangelista. La situazione è poi tornata alla normalità nella mattinata e gli uffici pubblici, scuole incluse, sono state regolarmente aperte. Problemi si sono registrati anche in alcune zone di Macerata Campania e Portico. I proprietari degli stabili allagati hanno dovuto darsi da fare non poco per ripristinare le condizioni normali. Invasi dall'acqua anche alcuni negozi della stessa area. CO RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La fermata di Chiaia vittima del maltempo dopo la bomba d'acqua che ha messo in ginocchio l'Ospedale del Mare e la Linea 2 **La pioggia allaga anche la funicolare**

L'acqua invade la stazione di Parco Margherita, crolla pure un pezzo di soffitto

[Rita Sparano]

La fermata di Chiaia vittima del maltempo dopo la bomba d'acqua che ha messo in ginocchio l'Ospedale del Mare e la Linea 2 della metro e il reparto di Radioterapia dell'Ospedale del Mare, il maltempo ha fatto un'altra vittima: la Funicolare di Chiaia. Per la pioggia che si è abbattuta su Napoli la notte tra lunedì e martedì, i dipendenti dell'Anm all'apertura della stazione di Parco Margherita, si sono ritrovati in un pantano. Le infiltrazioni di acqua avevano infatti raggiunto il pavimento della stazione, che risultava così del tutto allagato. Le perdite d'acqua piovana provenivano dal soffitto, in corrispondenza dei varchi di accesso del treno. Praticamente il punto di passaggio di centinaia di persone che ogni giorno usano la funicolare per andare a lavoro. Ma il disastroso scenario che si sono trovati dinanzi i lavoratori dell'Anm non riguardava "solo" l'allagamento della funicolare, ma la loro stessa incolumità. Le infiltrazioni di pioggia hanno infatti provocato anche il distacco di un pezzo di controsoffittatura, che è rovinato al suolo. "I lavoratori della funicolare devono, quotidianamente, al pari delle altre categorie, fare i conti con il peggioramento costante delle condizioni di lavoro. La mancanza di puntuale ed adeguata manutenzione di treni, autobus ed ambienti di lavoro stanno determinando un aumento dei casi di inidoneità alla mansione specifica, in particolare nel trasporto di superficie, ed un diffuso malumore tra il personale", denunciano dal sindacato Usb. "Non vengono rispettati i requisiti minimi previsti dalla legge a tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti, il che li costringe ad utilizzare postazioni di lavoro non a norma, come i sedili dei treni e degli autobus, privi di opportune garanzie per l'incolumità degli agenti, durante la prestazione lavorativa ed a protezione dalle aggressioni dei cittadini". I dipendenti, così, prima di cominciare il loro turno, si sono armati di scopa e straccio e hanno dovuto asciugare i pavimenti bagnati. Il modo migliore per cominciare una giornata di lavoro. e RIPRODUZIONE RISERVATA La denuncia di Usb: "Manutenzione zero, diffuso malumore tra il personale" dipendenti dell'azienda fanno i conti con il peggioramento delle condizioni di lavoro. In alto, uno dei sedili su cui lavorano i dipendenti dell'Anm: sventrato, logoro e consumato dall'incuria -tit_org-

Melissa, nuovo colpo dei carabinieri forestali

Pozzo abusivo nel fosso Umbra Deferito il proprietario del terreno

[Redazione]

dei Nelle scorse settimane erano stati scoperti diversi reati ambientali MELISSA Un pozzo abusivo, scavato all'interno del fosso Umbra, che scorre all'entrata dell'abitato di Melissa, è stato scoperto, nei giorni scorsi dai carabinieri forestali. I militari della Stazione di Ciro hanno accertato che il pozzo per l'attingimento delle acque, realizzato con anelli prefabbricati di calcestruzzo, era posizionato all'interno del demanio idrico. Il presunto committente dei lavori, il proprietario di un terreno prospiciente il corso d'acqua, è stato individuato e deferito alla Procura della Repubblica; all'uomo, i carabinieri forestali hanno contestato i reati di modificazione dello stato dei luoghi, invasione di terreno demaniale, violazioni urbanistiche edilizie per la realizzazione della pista e il furto degli alberi. Così come è successo, pochi giorni fa a Savelli: anche qui, i militari hanno accertato che per eseguire i lavori era stata aperta una pista larga circa 3 metri e mezzo all'interno del demanio mediante un escavatore, sradicando alcuni alberi di salice e olmo, il cui legname è stato portato via. L'autorità giudiziaria ha convalidato il sequestro della tubazione e della legna ricavata dal taglio furtivo. Continua così l'opera di controllo del territorio svolta dai carabinieri forestali che malgrado la carenza numerica di risorse umane svolgono un'azione silenziosa, ma costante ed efficace di perseguimento dei reati ambientali. Pochi giorni fa, i carabinieri forestali della Stazione di Savelli, hanno individuato e denunciato il presunto autore di una strada abusiva tra i boschi di cerro di località Misuolo. Con una imponente opere di disboscamento, e senza alcuna autorizzazione, l'uomo, un allevatore della zona, nei mesi scorsi avrebbe realizzato due bracci, della lunghezza complessiva di 600 metri, di una strada che si introduce all'interno dell'area coperta da un fitto bosco ceduo di cerro. Un'azione illegittima che contrasta con le norme a tutela del territorio, che vietano, appunto, il consumo del suolo nelle zone boscate in quanto tali processi rischiano anche di innescare e concorrere al dissesto idrogeologico del territorio. Già nei mesi scorsi, i militari della stazione di Savelli, durante un controllo, avevano notato alcuni movimenti di terra nella zona. Insospettiti, avevano ampliato l'area di ricognizione scoprendo la strada; da qui, gli accertamenti eseguiti dai carabinieri forestali presso l'ufficio tecnico comunale di Savelli, dove, appunto, è emerso che l'opera era priva di qualsivoglia atto d'assenso che ne legittimasse la realizzazione. Con il completamento delle indagini, nei giorni scorsi, è stato individuato il presunto responsabile dell'esecuzione dei lavori abusivi, che è stato denunciato alla Procura della Repubblica per violazione della normativa urbanistica e paesaggistica. Nei suoi confronti è stato elevato anche un verbale amministrativo per taglio di alberi e movimenti di terra non autorizzati. ò.å. -tit_org-

Raccolti agricoli danneggiati da grandinate la Regione chiede lo stato di calamità naturale

[Redazione]

ASCOLISATRIANO ANCHE PER I COMUNI DI CANDELA E DI SAN NICANDRO GARGANICO. LA RICHIESTA ORA AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA Raccolti agricoli danneggiati da grandinate la Regione chiede lo stato di calamità naturale ASCOLI SATRIANO. Una richiesta urgente, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche per i territori di Ascoli Satriano, Candela e San Nicandro Garganico, in provincia di Foggia, colpiti a luglio da grandine e trombe d'aria. È stata approvata dalla Giunta regionale, su proposta del presidente Michele Emiliano che ha delegato all'agricoltura, al termine del lavoro istruttorio completato in poche settimane dagli uffici periferici regionali, in concorso con i Comuni delle province più colpite: oltre a Foggia, anche Bari, Brindisi e Taranto. "Quella mattina di luglio, quando visitai le campagne sannicandresi che scendono verso il tratto di costa di Torre Mieto, i segni devastanti della tromba d'aria e della violenta grandinata su una delle zone più fertili della Puglia erano drammaticamente eloquenti", ricorda oggi l'assessore regionale al Bilancio, Raffaele Piemontese, che, su delega di Emiliano, aveva effettuato un sopralluogo con i mezzi della Protezione civile dell'Associazione Volontari Emergenza Radio Sannicandro A.V.E.R.S, avviando le attività di ricognizione dei danni con il sindaco di San Nicandro Garganico Costantino Ciavarella e con il consigliere comunale Gianpaolo D'Antuono. "A vista d'occhio, si osservavano ettari di piante di pomodori sradicate alla vigilia del raccolto, centinaia di alberi di ulivo spogliati dei frutti con le olive sparse e spacciate al suolo, campi di zucchine irrimediabilmente danneggiati e grandi alberature spezzate e scaraventate su strade e tratturi di campagna", aggiunge Piemontese. Alla fine, la conta dei danni subiti dagli agricoltori ha superato il 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile ordinaria. Di qui la richiesta di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche e di accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale Chicchi di grandine -tit_org-

Pappadai, firmato protocollo

Ma per il maxi invaso ancora nessuna certezza sull'arrivo dell'acqua

[Redazione]

Ma per il maxi invaso ancora nessuna certezza sull'arrivo dell'acqua Ieri, alla presenza del prefetto di Taranto Antonella Bellomo, del commissario unico straordinario dei Consorzi di Puglia Alfredo Borzillo, i rappresentanti dei Comuni dell'area, dell'ingegner Pellegrino Solimene del Registro italiano dighe, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, c'è stata l'approvazione del protocollo d'intesa tra tutte le parti citate per rinnovare le misure di sicurezza della diga del Pappadai. Il documento stabilisce le misure di prevenzione in relazione ai possibili rischi che derivano dalla gestione di una diga si stabilisce un protocollo di allerta con vari stadi di attenzione: per ognuno di essi l'ente gestore attua misure di sicurezza, appunto, comunicati a tutte le parti interessate. La diga Pappadai, da anni additata come monumento allo spreco di soldi pubblici, è tuttora in fase di invaso sperimentale per i ritardi del mancato ripristino del canale a cielo aperto che adduce acqua al Sinni Tré da parte dell'Eipli e dunque ciò ha portato al contenzioso il Consorzio dell'Ameo, gestore dell'opera, contro Eipli per l'assenza di collaudo e dei lavori di manutenzione del canale che permette il passaggio di acqua nella diga. Il protocollo di sicurezza firmato ieri costituisce un primo passo per rendere l'opera funzionale. INVASO II Pappadai, monumento allo spreco -tit_org-

Strage di alberi sulla Panoramica Casertavecchia perde il suo verde = Panoramica, continua la strage degli alberi E al Borgo fornitura idrica a singhiozzo

[Nadia Verdile]

Strage di alberi sulla Panoramica Casertavecchia perde il suo verde Nadia Verdile a pag. 24 Lo scempio e l'incuria Panoramica, continua la strage degli alberi E al Borgo fornitura idrica a singhiozzo Nadia Verdile Come birilli cadono giù, ogni notte, alberi sulla panoramica per Casertavecchia. Un effetto domino che prima o poi lascerà un segno che potrebbe diventare tragedia. In bilico, sradicati, arsi nell'incendio di due anni fa, sono un pericolo costante per quanti percorrono quella strada. Ieri mattina sul manto stradale ce n'erano quattro. Gli scheletri dei pini sono stati rimossi nel corso della mattinata dagli operatori della Ecocar che hanno permesso così il normale transito. Ma quanti ne dovranno ancora cadere, quante disgrazie mancate dovranno ancora essere raccontate? È necessario che si faccia male qualcuno per vedere ultimato l'abbattimento di quegli alberi che attendono di essere rimossi da due lunghi anni? Val la pena ricordare che è responsabilità dei proprietari dei suoli e quindi degli alberi effettuare le operazioni di abbattimento e rimozione e che le stesse sono iniziate soltanto all'inizio dell'estate appena terminata. Dopo i roghi del 2017 il Comune emanò un'ordinanza nei confronti dei proprietari dei suoli per la rimozione degli alberi arsi. Di quell'ordinanza nessuno se ne interessò. Si passò quindi all'ingiunzione che rimase anch'essa lettera morta. Solo di fronte alla minaccia di acquisizione dei terreni al patrimonio pubblico per poter procedere all'abbattimento degli alberi ci furono i primi interventi. Molto è rimasto da fare e da tagliare mentre l'autunno incalza e ad ogni pioggia corrispondono crolli. Intanto, ieri mattina, in tutto il quartiere collinare nuovamente rubinetti a secco. Due anni fa furono sostituite le vecchie pompe idriche con delle elettropompe di nuova generazione per risolvere l'annoso problema dell'emergenza idrica nelle frazioni collinari del capoluogo. Nuove nella concezione sono altamente sensibili ai cali di tensione dell'energia elettrica che sovente, in questa zona della città, perde colpi. Quando si registra un calo di corrente le pompe possono andare in blocco e per rimetterle in funzione è necessario l'intervento di un tecnico specializzato che le fa ripartire meccanicamente in attesa che si ripristini il circuito elettrico. Così ieri mattina per qualche ora niente acqua e i suoi liti disagi. Quando nell'autunno 2017 - spiega il consigliere di zona Domenico Maietta - furono fatte installare le nuove elettropompe si mise fine a difficoltà enormi che vedevano le frazioni collinari soggette a frequenti e lunghe mancanze d'acqua. Lo scorso anno si è provveduto anche ai lavori di ammodernamento delle vasche e dell'impianto di accumulo idrico di San Pietro Ad Montes che serve le frazioni collinari e pedecollinari di Caserta. Operai specializzati, dopo aver ripulito le pareti delle vasche situate a circa quindici metri di profondità, procedettero alla nuova impermeabilizzazione delle pareti che consentì la riduzione delle perdite idriche e, soprattutto, la bonifica e l'igienizzazione totale delle cisterne. Fu quello un primo importante passo nell'ambito della completa riqualificazione e ristrutturazione del Campo Pozzi di San Pietro Ad Montes - San Rufo. Ma non è bastato se a tutt'oggi il calo di tensione elettrica può mandare in blocco le elettropompe. Abbiamo presentato - conclude Maietta - un progetto alla Regione Campania per l'installazione di serbatoi ausiliari da collocare in ciascuna delle frazioni collinari.

-tit_org- Strage di alberi sulla Panoramica Casertavecchia perde il suo verde - Panoramica, continua la strage degli alberi E al Borgo fornitura idrica a singhiozzo

Team di avvocati al fianco del fronte anti-roghi tossici

[Pao.ven.]

Nasce ad Aversa un team di avvocati a sostegno della protesta anti-roghi. A lanciare l'iniziativa è il comitato civico di Aversa Basta!, che sta portando avanti, non solo in piazza, il dissenso e la rabbia delle popolazioni dell'Agro aversano per l'avvelenamento quotidiano provocato dall'ennesimo di roghi. Da questa assurda situazione spiega Rossella Di Grazia - si è formato un team di avvocati a supporto delle diverse azioni proposte a tutela dell'ambiente e della salute. Offriranno consulenza assolutamente gratuita, eventuali compensi saranno dirottati interamente a progetti per l'ambiente. Siamo tutti pronti a lottare e chiedere allo Stato di intervenire ma siamo anche consapevoli che molto, troppo si debba ancora fare tra noi per sensibilizzare le persone a un tema che a qualcuno sembra non appartenere. I medici ancora poco presenti e la scuola pronta a dare il contributo con incontri e attività. Siamo in contatto con i tanti comitati del territorio, lavorando per mettere in piedi azioni sinergiche e di protesta. Abbiamo bisogno di tante altre persone, di proposte da valutare insieme, di partecipazione per la grande tragedia che stiamo affrontando. Chiunque volesse può contattarci attraverso la mail comitatodiaversabasta@gmail.com. Roghi a ogni ora del giorno, discariche abusive di cui è disseminato il vasto territorio dell'Agro aversano, sacchetto selvaggio e un'azione di controllo e di bonifica latitante hanno fatto proliferare gli eco-criminali che agiscono indisturbati. Il team di avvocati aversani propone una serie di azioni di contrasto che esulano dalla videosorveglianza e dalla repressione. Siamo così sicuri che, da semplici cittadini, non possiamo contribuire a limitare il problema dei roghi tossici? Sì, sembra fuori dalla nostra portata ma informarci e spendere con coscienza i nostri soldi, è l'arma più forte che abbiamo a nostra disposizione. I roghi non sono tutti uguali, ma tutti hanno bisogno di materiale che bruci. Una buona percentuale di questo materiale proviene dallo smaltimento illecito degli scarti di lavorazione di aziende o imprese che lavorano (anche solo in parte) nero. Fabbriche di scarpe, vestiti, imprese edili che non hanno regolari concessioni o hanno commesse poco trasparenti non possono smaltire regolarmente, quindi la loro unica alternativa è sversare in qualche angolo remoto il materiale e bruciarlo (per non far risalire alla fonte, ndr). E allora? Informiamoci e agiamo di conseguenza: se ristrutturiamo casa, facciamo in maniera regolare, le imprese saranno costrette a comunicare dove, quando e quanto materiale portano in discarica. pao.ven. RIPRODUZIONE RISERVATA IL COMITATO BASTA! In prima linea - tit_org-

Discarica di veleni E a pochi metri c'è l'isola ecologica

[Nella Capasso]

Discarica di veleni E a pochi metri c'è l'isola ecologica Pellami, pezze di tessuto, detriti La polizia municipale sequestra scaricati a contrada Separiello un'area di mille metri quadrati Nella Capasse Un'area di circa mille metri, in contrada Separiello-Toriello, alla periferia della città, è stata sequestrata ieri dalla polizia locale guidata dal comandante Antonio Piricelli. Nel corso di un'operazione che rientra negli interventi "Terra dei fuochi", per contrastare inquinamento e roghi tossici, sono stati individuati rifiuti di diversa natura: pellame, scarti della lavorazione di fibre tessili, residui di lavori edili, ingombranti e rifiuti comuni. IL RISCHIO La zona interdetta si estende anche sul territorio del comune di Cesa. Per la mole di materiali individuati, si corre il rischio che l'innescò di un rogo possa provocare ulteriori gravi danni all'ambiente - si tratta di un' estesa zona verde - ed alla salute dei cittadini di diversi comuni. È dunque urgente che a stretto giro si proceda alla bonifica. Lascia interdetti il fatto che la contrada Separiello-Toriello ospiti l'isola ecologica di S. Antimo, tra le più grandi della Campania, che avrebbe potuto accogliere i rifiuti abbandonati a pochi passi dal suo ingresso. Bisogna ricordare poi, che per i rifiuti comuni, in città è attiva, da diversi anni, la raccolta porta a porta. Il problema di questa zona, che per la sua ubicazione lontana dal centro abitato, offre ai frequentatori tempo e spazio per dare sfogo alla propria inciviltà, è stato anche oggetto di attenzione a livello regionale. Nel 2017, nel corso di un'audizione alla regione Campania, fu messo in evidenza il grave stato di degrado della zona, nel tentativo di individuare deterrenti agli sversamenti illeciti. In quella sede fu ascoltato il comandante della polizia locale, Biagio Chiariello, a cui Piricelli è subentrato a maggio scorso. Anche in quel periodo la polizia Locale aveva fatto sequestri e delimitato l'area, azioni cui erano seguite delle bonifiche. Erano state anche fermate e denunciate alcune persone sorprese a sversare. L'ASSURDO Inciviltà ed assenza del sistema di videosorveglianza continuano ad alimentare l'insolita ed assurda discarica abusiva ai margini di un centro di raccolta autorizzato. In queste ore i caschi bianchi di Piricelli stanno verificando tutti gli elementi utili ad identificare gli autori degli sversamenti. Il comandante promette di "mantenere alta l'attenzione su quest'area" e fa sapere di aver chiesto anche la collaborazione del sindaco di Cesa. L'attesa installazione del sistema di videosorveglianza - i fondi sono stati sbloccati ad agosto - dovrebbe contribuire a ridurre il fenomeno. Di recente un automobilista ed un centauro sono stati pesantemente sanzionati per aver lanciato sacchetti di rifiuti. Questo anche grazie alla collaborazione dei cittadini che non deve mai venir meno. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Discarica di veleni E a pochi metri è isola ecologica

Ancora amianto abbandonato in strada I volontari diventano osservatori civici

[Giuseppe Maiello]

Giuseppe Maiello Neanche il tempo di completare l'iter - abbastanza lungo - per rimuovere rifiuti pericolosi, da alcune aree, ormai sempre le stesse, che queste vengono prese di nuovo di mira dai killer dell'ambiente. Non sarà questo a scoraggiarci. È in gioco la nostra salute e soprattutto quella dei nostri figli: questo l'esordio di Rosaria D'Angelo, presidente dell'associazione "No biocidio" all'incontro promosso da un gruppo di cittadini, presso la biblioteca comunale. Una trentina quelli che hanno risposto all'appello, soprattutto mamme preoccupate. Hanno deciso di mettersi in gioco per vigilare sull'ambiente. **SEGNALAZIONE** A pochi passi dalla scuola, in via Don Minzoni, c'è da tempo un mucchio di lastre di amianto: ieri, giornata di vento, si vedeva la polvere che si sollevava ed abbiamo scattato foto dall'auto. Eppure questa piccola discarica di amianto è stata segnalata al Comune dice una delle mamme. Era presente, invitato per la sua competenza e professionalità, anche il comandante della polizia municipale di Frattamaggio- **NUOVO ALLARME: LASTRE DI ASBESTO VICINO ALLA SCUOLA DI VIA DON MINZONI LE MAMME: ORA BASTA CI MOBILITIAMO TUTTE** rè, Biagio Chiariello, al quale è stata chiesta cosa fare per supportare le forze dell'ordine. Siamo stanchi di combattere contro i mulini a vento, siamo decisi a dare battaglia, la posta è molto importante dice D'Angelo, la quale ha inviato al Comune una richiesta di incontro, oltre a una lettera di messa in mora alle istituzioni per la mancata rimozione dell'amianto. È pronta la denuncia per omissione: questa mattina, se non otterremo risposte, la consegneremo in Procura, su questo non faremo sconti a nessuno continua la presidente. E in giro ci sono tante piccoli potenziali focolai di roghi tossici, tra pneumatici, vernici, amianto, materiali infiammabili abbandonati: Siamo assediati dai veleni. Ogni notte un fumo acre, che arde la gola, arriva dentro le nostre abitazioni: ci stanno uccidendo e noi siamo inermi, non ci sentiamo tutelati. **L'ASSEDIO** Via Lavinaio, strada sterrata che scorre parallela a via Borsellino, era stata bonificata e presidiata dall'esercito, adesso è di nuovo una discarica. L'ex Pamagiu, struttura sportiva abbandonata, è una bomba ecologica, il semin terrato tracima di rifiuti pericolosi. La stessa via Borsellino, arteria a scorrimento veloce, è delimitata da bustoni di plastica nera. Alcune traverse di via Marinaro non sfuggono allo sversamento selvaggio. Droni? Telecamere? Il comandante Chiariello ha spiegato che per un'azione efficace occorrono strumenti validi che hanno un costo che diversi comuni non possono sopportare: In alternativa occorrono sinergie, sforzi di tutti, condivisione di obiettivi con tutte le associazioni. È quindi partita l'iniziativa, con una lettera diretta al sindaco, degli osservatori civici, volontari che a titolo gratuito e giuridicamente riconosciuti presidino il territorio, segnalino rifiuti e roghi alla Sma, società in house della Regione deputata alla prevenzione ambientale. Intanto a conferma che non bisogna abbassare la guardia, ieri mattina il comando della polizia municipale ha denunciato un imprenditore locale, con attività a Gricignano, che a bordo di un furgone, trasferiva il suo carico su un autocompattatore della Esi, la società che gestisce la raccolta e la rimozione dei rifiuti in città. Deferiti anche i 3 dipendenti al lavoro sul camion e sequestrato il furgone. -tit_org-

Diga Pappadai, c'è la firma per il protocollo di sicurezza

[Lucia J Iaia]

Diga Pappadai, è la firma per il protocollo di sicurezza ^Misure per la prevenzione dei rischi HI 2 ottobre si parlerà dell'invaso connessi alla gestione della struttura nella Commissione ambiente a Bari Lucia J.IAIA Eppure si muove. Anche se a velocità di lumaca, qualcosa nella diga "Pappadai", la più grande opera idraulica pugliese, prende forma. Mentre la messa in funzione dell'impianto appare ancora lontana, un passo in avanti però, è stato compiuto ieri dal punto di vista della sicurezza. Lo comunica in una nota ufficiale, il consorzio di bonifica Ameo che evidenzia come sia stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra le varie parti interessate. Attorno al tavolo il prefetto Antonella Bellomo, il commissario straordinario dei Consorzi di Puglia, Alfredo Borzillo, i rappresentanti degli enti locali vicini alla diga, Pellegrino Solimene del Registro Italiano Dighe ed ancora, uomini della protezione civile e vigili del fuoco. Tutti insieme hanno rinnovato le misure di sicurezza e di prevenzione connesse alla gestione dell'opera. Si tratta in sostanza, di un protocollo di allerta che ogni parte coinvolta ha accettato di seguire in caso di eventuale emergenza. Ci si riferisce essenzialmente, a rischi di natura idrogeologica e sismica. Un modo evidentemente, per non farsi trovare impreparati e prevedere quindi un iter preciso in cui ognuno deve svolgere la propria funzione. Dunque, non certo un passaggio burocratico quello di ieri ma, al contrario, un'azione concreta per fronteggiare eventuali pericoli. Ad oggi, sull'opera in questione pende anche un contenzioso proprio tra l'Ameo e l'Eipli, ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia. particolare, l'Ameo, gestore della diga, è sul piede di guerra da tempo ed accusa l'Eipli per il mancato ripristino del canale a cielo aperto che adduce acqua al Sinni Tré. In sei anni - scrive proprio l'Arneo in una dura nota - l'Eipli competente per quell'adduttore, non permette il collaudo e la funzionalità della diga Pappadai. In sostanza, secondo l'Arneo, tutto sarebbe fermo per questa ragione. All'Eipli e solo ad esso - insiste l'Arneo - spettano i lavori di manutenzione del canale che permette il passaggio di acqua nella diga. Come è noto, l'opera è ai nastri di partenza dal 1982. Le ragioni negli anni, sono state svariate e probabilmente, ogni ente che è stato coinvolto da questa vicenda, avrebbe una storia diversa da raccontare. Di fatto, secondo una stima presentata da Confesercenti nel 2005 erano già stati spesi quasi 40 milioni di euro per il primo ed il secondo lotto dell'invaso, 6,5 milioni per le opere di derivazione del sistema Chidro-Sinni e la vasca di regolazione di Monteparano e quasi 30 milioni di euro per l'adduzione delle acque del fiume Sinni. Le opere integrative per assicurare l'agibilità dell'invaso Pappadai, le opere di scari co del nodo idraulico di Monteparano e il completamento del nodo idraulico di Sava, erano costati altri 26 milioni di euro. Ma oltre alle opere necessarie all'adduzione, 120 milioni di euro sono stati spesi per le tubature che avrebbero dovuto irrigare le campagne di 49 comuni pugliesi e che non hanno mai erogato acqua. Il bacino idrico è stato progettato per contenere 20 milioni di metri cubi d'acqua che dovevano essere prelevati in Basilicata, dal fiume Sinni. Ma tra il dire ed il fare, c'è di mezzo il mare o una diga, come in questo caso. L'invaso Pappadai non ha mai incontrato l'acqua necessaria per entrare in funzione correttamente. Se ne discuterà anche in Regione mercoledì 2 ottobre, a seguito di una richiesta di audizione in commissione ambiente, presentata dai consiglieri regionali Francesca Franzoso, Donato Pentassuglia e Gianni Liviano per capire quale è lo stato attuale dell'opera. RIPRODUZIONE RISERVATA Un'opera costata centinaia di milioni di euro ma mai entrata in attività dal lontano 1982 -tit_org- AGGIRONATO - Diga Pappadai, è la firma per il protocollo di sicurezza

La pioggia allaga la funicolare, cadono pezzi di intonaco

[Tiz.co.]

La pioggia allaga la stazione Parco Margherita della funicolare di Chiaia. Penetra all'interno, cade un pezzo di controsoffittatura e i sindacati protestano. La scoperta delle perdite, ieri mattina, all'apertura della stazione. Dopo la pioggia della notte, lavoratori hanno notato perdite copiose d'acqua dal soffitto, in corrispondenza dei varchi di accesso del treno. Non è la prima volta, raccontano i dipendenti Anm, che la pioggia provoca danni all'interno della stazione. Il servizio è comunque andato avanti regolarmente, la stazione ha aperto ai viaggiatori, seppure con tratti transennati per le perdite. Critici i sindacati, in particolare l'Usb: I lavoratori della funicolare devono, quotidianamente, al pari delle altre categorie, fare i conti con il peggioramento costante delle condizioni di lavoro denuncia Adolfo Vallini Non vengono rispettati i requisiti minimi previsti dalla legge a tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti costringendoli ad utilizzare postazioni di lavoro non a norma, come i sedili dei treni e degli autobus, privi di opportune garanzie per l'incolumità dei tranvieri, durante la prestazione lavorativa e a protezione dalle aggressioni dei cittadini.

tiz.co. -tit_org-

Emanata un'ordinanza a scopo precauzionale

Incendio alla `Bio Orto`, il sindaco vieta la raccolta di prodotti agricoli

[Redazione]

{ } Emanata un'ordinanza a scopo precauzionale Incendio alla 'Bio Orto5, il sindaco vieta la raccolta di prodotti agricoli Incendio alla 'Bio Orto5, il sindaco vieta la raccolta di prodotti agricoli A causa dell'incendio, scoppiato nella notte tra sabato e domenica scorsi, nell'azienda agricola Bio Orto di Apricena, il sindaco del centro foggiano, Antonio Potenza, ha emanato un'ordinanza a scopo precauzionale che vieta la raccolta di prodotti agricoli nei terreni all'interno di un chilometro di raggio di distanza dai luoghi dell'incendio. Un provvedimento necessario per consentire all'Asl e all'Arpa Puglia di eseguire controlli sui campioni prelevati. Per quel che riguarda la qualità dell'aria, sia in città che nell'area vicina all'azienda, non sono stati riscontrati valori anomali, pertanto non ci sono mai stati rischi per la salute pubblica. - tit_org- Incendio alla Bio Orto, il sindaco vieta la raccolta di prodotti agricoli

Save the Children, rapporto "Istruzione contro le disuguaglianze": la scuola è una priorità più del cibo

[Redazione]

[Save-the-Children-Istruzione]Tra i bambini che nel mondo vivono in aree di crisi colpite da emergenze umanitarie, quasi 1 su 3 considera come priorità la possibilità di tornare a scuola (29%), un numero più che doppio rispetto a quelli che indicano bisogni più immediati come il cibo (12%), la salute (12%), acqua e i servizi igienico-sanitari (12%), la necessità di avere un riparo (9%) o il denaro (9%). Eppure nel 2018, dei 25 miliardi di dollari di aiuti stanziati dai donatori internazionali per i paesi colpiti da crisi umanitarie come guerre, epidemie e disastri, solo il 2% (606 milioni) è stato destinato all'istruzione, contro il 5,98% (1,5 miliardi) allocato per le cure mediche e il 23,85% (6 miliardi) alla sicurezza alimentare. Lo rivela il rapporto Istruzione contro le disuguaglianze di Save the Children, Organizzazione internazionale che da 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro, diffuso oggi per richiamare l'attenzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull'inadeguatezza dei fondi per gli aiuti dedicati all'istruzione. Il rapporto raccoglie le opinioni di 1.215 bambini e adolescenti dai 5 agli 11 anni in alcuni degli scenari di crisi in Asia, Africa e medio Oriente. Nella più ampia indagine di questo tipo svolta sino ad ora, dai bambini che lottano per sopravvivere alle distruzioni del tifone Haiyan nelle Filippine, ai bambini rifugiati siriani e afgani, da quelli che vivono in zone di conflitto nella Repubblica Democratica del Congo, ai bambini Rohingya nei campi profughi in Bangladesh e i bambini sfollati per fuggire ai combattimenti in Etiopia e nel Sud Sudan. [60349821_10157026013100336_4439991050047586304_n-678x381] Ali, 10 anni, oggi vive a Idlib in Siria, dove nel nord-ovest quasi la metà delle scuole sono inutilizzabili. Chiede di poter tornare a scuola, dopo che i bombardamenti nel villaggio di origine hanno distrutto la sua, costringendolo a fuggire per mettersi in salvo con la sua famiglia: La mia scuola è stata distrutta, sono molto triste per questo. Io e i miei amici torneremo a studiare a scuola. Adoro la mia scuola, non voglio che venga più bombardata e distrutta. La ricostruiremo e la renderemo migliore di prima. Adoro studiare. Voglio diventare un medico per curare le persone bisognose e servire il mio paese. Ad oggi, 262 milioni di bambini, 1 su 5 nel mondo, non vanno a scuola, molti dei quali a causa di crisi improvvise o prolungate come guerre, focolai di malattie o catastrofi naturali. Secondo le stime attuali, si prevede che 225 milioni di bambini saranno fuori dall'istruzione nel 2030, tra le cause la grave carenza di finanziamenti all'istruzione a livello globale. In Siria e Yemen, nel solo 2017 ci sono stati 1.432 attacchi verificati contro le scuole e 4 milioni di bambini sono stati tagliati fuori dall'istruzione poiché le loro scuole sono state distrutte da missili e bombe o occupate da uomini armati. In Nigeria, il Boko Haram ha ucciso circa 2.295 insegnanti e oltre 600.000 bambini hanno perso la possibilità di accedere all'istruzione. Quasi il 65% delle 920 scuole chiuse in Mali si trova nella regione di Mopti; la maggior parte ha chiuso a causa dell'insicurezza, privando più di 179 mila bambini del loro diritto fondamentale all'educazione. Alla fine del 2017 erano quasi 31 milioni i bambini sfollati nel mondo, di cui 14 milioni rifugiati e richiedenti asilo e circa 17 milioni sfollati interni a causa di violenze e conflitti scoppiati nei propri paesi. Quasi 40 milioni di bambini hanno dovuto interrompere la loro istruzione a causa di catastrofi ambientali come inondazioni, siccità, terremoti, frane e uragani. La crisi climatica sta intensificando molte di queste minacce. Le catastrofi ambientali spesso causano la distruzione, il danneggiamento o l'indisponibilità delle scuole, utilizzate come rifugi temporanei. I governi nazionali e la comunità internazionale devono urgentemente assumersi pienamente questa responsabilità, investire di più e meglio dando priorità ad interventi di lungo periodo per garantire l'accesso all'istruzione per i bambini che ne sono esclusi in tutto il mondo. [stc-logo-fb] In occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Save the Children chiede ai leader mondiali di aumentare considerevolmente gli stanziamenti degli aiuti all'istruzione in particolare nelle emergenze attraverso meccanismi di finanziamento quali il fondo Education Cannot Wait (ECW), il primo fondo globale dedicato a fornire istruzione nei paesi colpiti dalle crisi. Save the Children auspica che questo impegno venga ripreso anche all

internodella Dichiarazione Politica che verrà oggi adottata nella sessione di aperturaForum Politico di Alto Livello sullo Sviluppo Sostenibile durante il Summit sugli SDGs: impegno più importante dell'Agenda 2030 è la promessa di realizzare gli obiettivi per tutti, in primis per i bambini e i ragazzi, senza escludere nessuno e portando avanti ogni possibile sforzo per raggiungere in precedenza chi è rimasto più indietro ha dichiarato Filippo Ungaro, Direttore Comunicazione di Save the Children. Ciò che i bambini ci hanno detto è chiaro e inequivocabile. Anche quando il cibo è scarso, acqua sporca e assistenza medica quasi inesistente, i bambini vogliono ancora andare a scuola. Sanno che un'istruzione darà loro le competenze di cui hanno bisogno per riscattarsi da una crisi. Sanno che li può proteggere da un matrimonio precoce, dallo sfruttamento e dagli abusi. Capiscono che li aiuta a riprendersi dal trauma subito. I bambini vogliono di più della semplice sopravvivenza, e l'istruzione dà loro la capacità di costruire un futuro migliore conclude Ungaro. TAGS infanzia Onu Save the Children Solidarietà

Sonia Topazio libro verità sui Signori dei terremoti

[Nn]

Sonia Topazio libro verità E da poco uscito nelle librerie "I signori dei terremoti" (Doppiavoce edito re) di Sonia Topazio, scrittrice potentina. Una sequenza di date di terremoti, dal 1117 al 2018, e i retroscena dei più recenti, a iniziare dal 1980, ma soprattutto la difficoltà di "comunicare" i terremoti, tra sensazionalismo e intrecci tra scienza, politica ed economia. Ne esce un panorama degno di Pirandello, in cui i "fatti" diventano opinioni e viceversa. A Sonia Topazio abbiamo chiesto in che modo il suo eclettismo, da sportiva ad attrice, da attrice a giornalista e conduttrice televisiva, l'abbia orientata verso la scrittura narrativa o, come nel caso dell'ultimo libro, verso la narrativa-nofiction? La scrittura per me è nata come necessità lavorativa, nel senso che ricoprendo un ruolo autorevole come quello di Capo Ufficio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (dal 2004 al 2013) lo strumento principale è stata proprio la penna. Effettivamente la materia che trattavo era ed è molto tecnica e le pubblicazioni scientifiche che dovevo leggere per trasformarle in comunicati stampa, erano ostiche, a volte anche per gli stessi ricercatori che studiavano settori diversi del globo terrestre. Questo modo di lavorare molto attento e guardingo mi ha fatto scatenare una certa vena artistica per il romanzo, una specie di valvola di sfogo; dapprima ho iniziato con i racconti, poi i romanzi e quest'ultimo è un esperimento sul genere "narrati va-nofiction", come nei film quando si dice "docufilm." Nella vita ho cambiato diversi settori lavorativi, ma solo perché la vita ha deciso così. Il suo ruolo nell'ingv è stato essenziale per questo lavoro che mette il dito in più di una piaga dei post terremoti italiani? Senza l'esperienza diretta nell'Ente di ricerca che studia in particolar modo i terremoti e i vulcani, non avrei avuto la possibilità di scriverlo; sì, è stato essenziale. È vero che metto il coltello nella piaga, ma è un libro verità, o meglio un libretto verità visto che consta di appena 100 pagine. Sara/Sonia interpreta nel libro la parabola di tanti se non tutti i giovani lucani, dopo l'esperienza del 1980, tra paura del terremoto e bisogno di saperne di più e meglio? La paura, il dolore, sono nervi scoperti. Sto scoprendo che sempre più persone si sono scaricate apps che li avvertono delle scosse in tutto il Paese. Sembra esserci un diffuso clima di allarme e timore, me l'ha detto un mio amico psicoterapeuta che arrivano da lui in studio anche per questo. Il 1980 è una data importante per la Basilicata, l'Irpinia, la Campania, ma purtroppo pochi abitanti di queste due regioni hanno mai chiesto al proprio amministratore di condominio se il palazzo dove abitano ha avuto un adeguamento sismico. Come ritiene che la sua rilettura del sisma del 1980 e seguenti possa agire sul presente e sul futuro di questa regione quasi desertificata di risorse umane, in particolare di giovani? Il centro storico di Potenza è quasi fantasma, se paragonato ai vicoli gremiti di persone e voci, profumi e risate ai tempi pre-terremoto, sono convinta che questo depauperamento è conseguenza anche di una lentissima ricostruzione, abbiamo avuto i palazzi inagibili nel centro per 30 anni, vicoli chiusi per 30 anni. I giovani e la città: l'ospedale San Carlo non ha una scuola di specializzazione in chirurgia e questo è un peccato perché il nosocomio ha una lunga e fertile storia in campo cardiologico e poi c'è una gestione poco intelligente dell'oro nero. I giovani? E' anche vero che in questa regione arrivano un sacco di soldi da progetti europei. Ci rimbocchiamo le maniche? Proviamoci. òà" BB 1.8 LIBRO La copertina de I signori dei terremoti -tit_org-

Meteo 24 settembre: oggi breve pausa dal maltempo, mercoledì tornano i temporali

[Redazione]

Le previsioni meteo di oggi martedì 24 settembre segnalano per l'Italia una tregua dall'intensa ondata di maltempo che ha imperversato sulla Penisola nelle scorse ore e dunque cielo generalmente più limpido da nord a sud, ma contemporaneamente anche un sensibile calo termico nelle regioni meridionali, che confermerà addio definitivo all'estate. Merito del rapido allontanamento del vortice di bassa pressione, che in poche ore lascerà la Penisola dando spazio a sole e al bel tempo. Si tratterà però di un tregua decisamente breve visto che nuovi temporali e nubifragi sono in agguato sul Paese e si scatteranno già a partire da mercoledì quando una nuova perturbazione di questo mese farà il suo ingresso sulla Penisola da Nord est portando un uovo carico di nubi, piogge e temporali. Previsioni meteo oggi, martedì 24 settembre Secondo le previsioni meteo di oggi, dunque, assisteremo a una giornata decisamente più asciutta rispetto a ieri su tutta l'Italia con ampie schiarite e il ritorno del sole su gran parte delle regioni. Al mattino in realtà abbiamo ancora nuvolosità e piogge residue al sud, in particolare sulle regioni del basso Adriatico come la Puglia, sulla Calabria meridionale e il nord della Sicilia che però nel corso del giorno dovrebbero diradarsi sempre di più fino a scomparire del tutto. Sole prevalente e schiarite invece sui restanti settori anche se al sud insisterà una maggiore instabilità. Come conseguenza avremo un sensibile calo termico sulle regioni meridionali che diranno addio ai valori fuori stagione dei giorni scorsi mentre ci sarà un generale rialzo nei valori massimi al centro nord. Previsioni meteo 24 settembre: allerta gialla su Puglia, Calabria e Sicilia In base alle previsioni, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un bollettino di allerta meteorologica e idrogeologica per alcune regioni del sud segnalando una allerta gialla di ordinaria criticità per rischi idraulici sulla Calabria occidentale, un allerta per rischio temporali e idrogeologico su buona parte della Puglia, della Calabria occidentale e sul settore nord-orientale della Sicilia. Previsioni meteo per domani Per la giornata di domani, invece, le previsioni meteo indicano un ritorno del maltempo a partire dal nord a causa della perturbazione numero nove del mese. Le piogge, che localmente avranno anche carattere di temporali, interesseranno fin dal mattino Veneto ed Emilia Romagna, in estensione poi verso la Toscana. In breve tempo le piogge interessano poi anche il resto del nord e il centro fino a toccare la Campania interessando in particolare Marche e Umbria. Più informazioni su Italia maltempo meteo penisola Italia [Accedi tramite Facebook](#)

Da venerdì esposte criticità del dopo sisma e mancata prevenzione

[Nn]

L'Italia vulnerabile, quella dei terremoti e del dissesto idrogeologico, è raccontata nella mostra fotografica Terrae Motus. Geografie e storie dell'Italia fragile": l'esposizione si inaugura venerdì a Matera ed è parte del programma della Capitale europea della cultura 2019. Ad attendere il pubblico che, fino al 20 gennaio 2020 visiterà l'esposizione a Palazzo Acito, una narrazione dell'ultimo mezzo secolo di terremoti d'Italia, delle criticità nella gestione del dopo sisma e della mancata prevenzione del rischio. A partire da L'Aquila, nel decennale del sisma che il 6 aprile 2009 la mise in ginocchio e dalla devastante sequenza di eventi sismici che tra 2016 e 2017 ha sbriciolato 140 paesi in quattro regioni del Centro Italia. Fino a orientare lo sguardo sui territori colpiti da violenti terremoti del passato, il Belice nel 1968 e l'Irpinia e la Basilicata nel 1980. La mostra si snoda attraverso 124 immagini, realizzate da fotografi documentaristi e fotogiornalisti. E* il caso dei premi World Press Photo Massimo Siragusa, Massimo Mastroiuro e Gianluca Panella, solo per citarne alcuni. In mostra anche i documentari e i cortometraggi realizzati da alcuni filmmaker e giornalisti. Terrae Motus, esposizione ideata e curata dal giornalista Antonio Di Giacomo, nasce dal progetto di fotografia documentaria Lo stato delle cose, osservatorio permanente sul doposisma, online dal 2017. E' un progetto realizzato dalla Fondazione MateraBasilicata2019, con il patrocinio Ancieingv, la collaborazione dell'Università della Basilicata e della Società italiana di geologia ambientale (Sigea). -tit_org-